

Ambiente e territorio

Il porto mette un limite ai container vuoti «Solo 300 al giorno»

A pagina 8



Il presidente dell'Autorità portuale Mario Sommariva ha firmato l'ordinanza che limita i container vuoti



Porto, limite ai container vuoti: massimo 300

Ordinanza del presidente dell'Authority Sommariva. Quelli in eccedenza andranno nell'area di Santo Stefano. Le novità per il comparto

Un limite all'accesso di container vuoti all'interno del porto: non più di 300 al giorno per ogni terminal, quelli in eventuale eccedenza dovranno essere smistati al retroporto di Santo Stefano Magra. E' l'effetto dell'ordinanza firmata dal presidente dell'Autorità portuale del mar ligure orientale Mario Sommariva, per la gestione dei flussi dei container vuoti all'interno del porto spezzino. Per tre mesi quindi non potranno essere accettati dai terminal oltre 300 vuoti al giorno. Quelli in più dovranno essere 'spediti', in orario notturno via gomma o attraverso navette ferroviarie, nell'area di Santo Stefano Magra. Una soluzione che, insieme alla gestione dei flussi già avviata negli scorsi mesi, punta a evitare code e congestionamenti. E che convince il mondo dell'autotra-

sporto, dal quale era partita la richiesta di mettere mano al problema dell'accesso dei container vuoti.

Nel porto del futuro ci saranno inoltre meno gruisti, ma più tecnici, manutentori e figure professionali in grado di occuparsi e gestire i processi di automazione dello scalo, come emerso dall'approvazione del piano dell'organico del porto. In particolare è previsto un impulso importante determinato dall'attuazione degli ampliamenti delle banchine sul Terzo bacino a opera di La Spezia Container Terminal. «L'idea che si sta prospettando - spiega il presidente dell'Autorità portuale del mar ligure orientale Mario Sommariva - è un terminal semi automatizzato, con gru controllate da

remoto. I cambiamenti profondi in atto modificheranno anche alcune delle figure professionali richieste. Sono aspetti ancora da approfondire, ma ci sarà un grosso investimento su figure dedicate alla manutenzione e alla gestione dell'impianto. Figure tecniche, manutentori, più che gruisti».

L'investimento previsto dal piano dell'organico del porto è di mezzo milione per formare e adeguare le professionalità presenti. tecnologico non si può ar-



restare, per l'organizzazione del porto potrebbe tradursi in una possibile contrazione degli organici. Per questo occorre gestire il processo e lavorare sulla riqualificazione del personale esistente». Un polo unico della formazione, legato al navale e alla difesa, era stato proposto dal ministro Andrea Orlando. «Un'idea che personalmente supporto e condivido e credo che nei prossimi mesi anche l'Authority potrà impegnarsi per la realizzazione di un progetto di questo tipo». La crisi determinata dalla pandemia non ha fatto perdere posti di lavoro. Ora siamo in risalita, si ricomincia ad assumere. Oggi sono circa 1600 gli occupati tra tutte le imprese ex articolo 16, ma allargando a tutto l'indotto arriviamo a 10 mila unità». Oltre alla transizione ecologica e digitale, all'ampliamento delle banchine commerciali, anche la realizzazione del nuovo terminal crociere potrebbe «generare occupazione importante, di tipo stagionale, per i servizi accessori legati al flusso dei passeggeri».

CONFARTIGIANATO

«Hanno ascoltato le nostre richieste»

Confartigianato Trasporti ringrazia Sommariva per l'ordinanza sperimentale. «Nell'aprile 2021 - commenta Stefano Ciliento, presidente **Confartigianato** Trasporti La Spezia - avevamo chiesto al presidente di farsi carico del problema dei vuoti, condividendo un documento con le maggiori agenzie di trasporto operanti nel porto: le lunghe code al Terminal dei vuoti erano diventate insostenibili. L'AdSP ha accolto le nostre richieste ed studiato il problema giungendo ad un atto concreto che prova a regolamentare la consegna dei vuoti». Da qui la speranza che si tratti di un primo passo per «raggiungere definitivamente il ritiro e la consegna dei contenitori vuoti solo nelle aree retroportuali di Santo Stefano: le aziende chiedono infatti che qualora venga richiesta la consegna o il ritiro presso Lsct o Tarros, debba essere corrisposto il costo della tratta aggiuntiva. La nostra categoria vigilerà sul livello minimo di servizio e segnalerà al presidente eventuali code e disservizi nell'interesse del porto, delle imprese e della cittadinanza».